

**ISTITUTO COMPRENSIVO “PRIMO LEVI”
Via Palaverta, 69 – 00040 Frattocchie (Marino)**

**Plesso: Scuola dell’Infanzia “Ippolito Nievo”
Via Fantinoli – 00047 Cava dei Selci (Marino)**

Adempimenti per la Sicurezza sul Lavoro

D. Lgs. 81 / 08, integrato con D. Lgs. 106 / 09

Documento di Valutazione dei Rischi

Art. 17, D. Lgs. n. 81 / 08 “Testo Unico in materia di Sicurezza sui luoghi di lavoro”

GESTIONE DELLE EMERGENZE

PIANO DI EMERGENZA

D. Lgs. 81 / 08 – CAPO III, SEZ. VI

Marino

R. S. P. P.
Per. Ind. Perocchi Pietro

R. L. S.
Signora Rosi Stefania

Il Dirigente Scolastico
Dott.ssa Toscano Francesca



INDICE DEGLI ARGOMENTI

	ORGANIZZAZIONE DELL'EMERGENZA	
15.1	CARATTERIZZAZIONE DEL COMPLESSO SCOLASTICO	
15.2	SITUAZIONI DI EMERGENZA	
15.3	NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI EMERGENZA	
	15.3.3.1. <i>Incendio</i>	
	15.3.3.2. <i>Terremoto</i>	
	15.3.3.3. <i>Fuga di gas</i>	
	15.3.3.4. <i>Scoppio / crollo di strutture</i>	
	15.3.3.5. <i>Tromba d'aria</i>	
	15.3.3.6. <i>Minaccia armata / presenza folle</i>	
	15.3.3.7. <i>Incidenti ed infortuni sul lavoro</i>	
15.4	COMPITI DEI DOCENTI	
15.5	ASSISTENZA AI DISABILI IN CASO DI EMERGENZA	
15.6	PUNTI DI RACCOLTA SICURI	
15.7	AZIONI COMPLEMENTARI AL PIANO DI EMERGENZA	
15.8	SQUADRA ANTINCENDIO	
15.9	SQUADRA DI PRIMO SOCCORSO	
15.10	CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO	
	PIANO DI EMERGENZA	
15.11	ORGANIGRAMMA DELLE PERSONE DELLA SCUOLA ADDETTE ALL'EMERGENZA	
15.12	PROCEDURA PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA – INCENDIO	
15.13	NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI EMERGENZA INCENDIO	
15.14	PROCEDURA PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA - TERREMOTO	
15.15	PLANIMETRIE DEI PERCORSI DI EMERGENZA	
15.16	MODULO VERIFICA EVACUATI	
15.17	ELENCO GENERALE PERSONE EVACUATE	
	NOMINA DEGLI ADDETTI ALL'EMERGENZA	
	15.4.1. <i>Responsabile della gestione del Piano di Emergenza</i>	
	15.4.2. <i>Coordinatore per l'emergenza</i>	
	15.4.3. <i>Addetto alla gestione delle emergenze</i>	
	15.4.4. <i>Addetto all'emissione del segnale di pericolo ed evacuazione</i>	
	15.4.5. <i>Incaricato della chiamata di soccorso</i>	
	15.4.6. <i>Responsabile del punto di raccolta sicuro esterno</i>	
	15.4.7. <i>Addetti della squadra antincendio</i>	
	15.4.8. <i>Addetti per la squadra di primo soccorso</i>	
	15.4.9. <i>Individuazione e nomina degli Aprifila e Chiudifila nelle classi (compito del docente)</i>	
	15.4.10. <i>Incaricato al controllo periodico delle attrezzature antincendio, delle strutture, degli impianti</i>	

ORGANIZZAZIONE DELL'EMERGENZA

15.1 CARATTERIZZAZIONE DEI PLESSI SCOLASTICI

Le planimetrie allegata, che rappresentano il percorso di esodo in caso di emergenza, visualizzano graficamente gli edifici e le pertinenze esterne. In esse sono riportati gli ambienti di lavoro distinti per piano e per attività svolte e tutte le informazioni necessarie ed indispensabili per gestire in sicurezza l'edificio nell'ordinarietà e nelle situazioni di emergenza.

In esse sono altresì raffigurati i mezzi di estinzione incendio, i quadri elettrici, le luci di emergenza, le porte di sicurezza in caso di emergenza, i punti di raccolta sicuri esterni, il percorso in caso di emergenza verso luogo sicuro esterno.

Le planimetrie che visualizzano i singoli piani dell'edificio, con evidenziato il percorso da effettuare in caso di emergenza verso luogo sicuro, sono esposte ai vari livelli in luogo di sicuro transito di tutti gli appartenenti alla scuola o al piano specifico

Nota: Le planimetrie dell'edificio scolastico con i percorsi per l'evacuazione in emergenza verso luogo sicuro sono allegati in fondo al capitolo del Piano di Emergenza

15.2 SITUAZIONI DI EMERGENZA

Questa sezione deve essere commentata in seno alla trattazione delle materie scolastiche almeno una volta all'anno e preferibilmente in occasione (e prima) di una delle due "simulazioni di evacuazione" prescritte dalla norma (art. 12 D.M. 26/08/1992)

L'evacuazione dal plesso scolastico va sempre effettuata per gli accadimenti seguenti:

INCENDIO

TERREMOTO.

FUGA GAS/SOSTANZE PERICOLOSE (*sono prese in considerazione solo dove c'è l'uso del gas*)

**SCOPPIO/ CROLLO DI IMPIANTI E STRUTTURE INTERNE –
TELEFONATE ANONIME (o minacce di bomba)).**

Negli accadimenti di seguito descritti può risultare invece conveniente che l'utenza scolastica resti **preferibilmente all'interno dei locali occupati**. Gli incaricati al coordinamento dell'emergenza valuteranno di volta in volta le circostanze, l'evoluzione degli eventi e le azioni da porre in essere per la tutela della integrità fisica dei presenti.

ALLUVIONE

TROMBA D'ARIA

**MINACCIA ARMATA ALL'ESTERNO - PRESENZA FOLLE
INCIDENTI ED INFORTUNI SUL LAVORO**

15.3 NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI EMERGENZA

(appendere all'interno di ogni luogo e lungo i corridoi, vicino la planimetria del percorso di emergenza)

15.3.1 - EMERGENZA INCENDIO

- In caso di incendio sviluppatosi nel locale, con presenza di fiamme e fumo, uscire subito e richiudere la porta alla fine dell'esodo.
- Avvisare gli addetti di piano e portarsi, secondo le procedure, all'esterno del locale rimanendo in colonna in prossimità della scala, in attesa dell'ordine di evacuazione.
- Non provare mai ad estinguere un incendio con le dotazioni esistenti (estintori, idranti), se non si ha una preparazione specifica. Avvertire gli addetti di piano, in modo tranquillo e senza allarmare gli altri presenti.
- Se l'incendio è in altri ambienti, attendere che gli addetti diramino le direttive di evacuazione (segnale di preallarme o di evacuazione) Nel frattempo essere pronti ed ordinati e se il fumo dovesse rendere impraticabili le vie di esodo chiudere la porta e sigillare le fessure con panni, possibilmente bagnati..
- Nel caso che dal punto in cui ci si trova non fosse possibile evacuare all'esterno a causa del fumo o delle fiamme, recarsi nel luogo sicuro statico (se esiste) oppure in altro punto ritenuto più sicuro (gabinetti dove è presente l'acqua e poco materiale infiammabile). In alternativa rimanere sul posto avendo cura di chiudere completamente la porta di accesso, sigillando le fessure in basso con panni.
- Se l'ambiente non è direttamente interessato dall'incendio, tenere le finestre chiuse.
- Gli arredi quali banchi, armadi, sedie, scrivanie, lavagne, materiali in plastica facilmente infiammabili, devono, in questi casi, essere tenuti lontano dalla porta.
- Segnalare la propria presenza nell'ambiente attraverso la finestra o in altro modo (battere su parti metalliche, ecc).
- Nelle vie di esodo (corridoi, atri, ecc) se il fumo rende la respirazione difficoltosa, camminare chinati proteggendo la bocca ed il naso con un fazzoletto (meglio se bagnato). Nel procedere orientarsi tramite il contatto contro le pareti per raggiungere i luoghi sicuri dinamici (scale esterne, scale interne a prova di fumo). Rimanere in contatto con chi ci precede, evitando gli isterismi. Mantenere la calma è il miglior modo per risolvere le situazioni.
- Se le vie di esodo lo consentono, l'evacuazione deve avvenire in senso *discendente*. Solo se ci sono impedimenti extra, ed il plesso è dotato di terrazzi, si può fare in senso *a salire*. Giunti sul posto gridare per segnalare la nostra presenza.
- Non utilizzare mai gli ascensori in caso di incendio
- Non percorrere mai le vie di esodo in direzione opposta a quella del normale flusso di evacuazione in caso di emergenza (andare nella direzione del percorso di emergenza).
- Nelle scale dotate di porte a tenuta di fuoco, per la realizzazione di zone filtro, ricordarsi di richiudere la porta dopo essere transitati (compito del chiudi fila).
- L'uso delle lance o altri mezzi contenenti acqua è consentito solo dopo aver disattivato i quadri elettrici (almeno di piano)
- Se una persona è stata coinvolta nell'incendio, impedirgli di correre (anche con la forza) ed obbligarla a distendersi soffocando le fiamme con indumenti, coperte od altro tessuto (non di plastica!)
- L'eventuale uso di un estintore a CO₂ per spegnere le fiamme su una persona può provocare soffocamento; in queste circostanze, se si deve usare un estintore, è meglio scegliere quello a polvere
- Durante le operazioni di evacuazione ciascuno deve mantenere un comportamento ispirato a solidarietà e collaborazione verso gli altri, soprattutto verso coloro che si trovano in situazioni di handicap (anche momentaneo, dovuto a panico)

- Raggiunte le postazioni dei Punti di Raccolta Sicuri ciascuno deve sostare in modo ordinato per non intralciare l'opera delle squadre dei soccorritori (Vigili del Fuoco, Polizia, Croce Rossa).
- Ogni classe si deve ricomporre all'interno dell'area di raccolta assegnata, per il controllo e l'appello delle persone presenti (a cura dell'insegnante).

Per gli alunni:

- Rimanere calmi e non urlare !
- Non soffermarsi a raccogliere oggetti personali.
- Non aprire le finestre.
- Uscendo non correre, ma camminare rimanendo a contatto di chi ci precede.
- In presenza di fumo lungo i corridoi camminare chinati e respirare tramite fazzoletto premuto sulla bocca (meglio se il fazzoletto è bagnato).
- Scendendo scale con presenza di fumo avanzare poggiandosi al corrimano, oppure tastando il muro con la mano.
- Seguendo il percorso di emergenza dirigersi verso il Punto di Raccolta Sicuro assegnato.

Non usare mai l'ascensore per abbandonare l'edificio

15.3.2 -EMERGENZA TERREMOTO

Se al verificarsi di una scossa si trova in luogo chiuso:

- Mantenere la calma, non urlare, non ammassarsi all'uscita
- Non precipitarsi fuori, restare in classe e disporsi lungo le pareti perimetrali o aree di angolo, in quanto strutture più resistenti. Se c'è spazio sufficiente ripararsi anche sotto il banco.
- Non avvicinarsi alle finestre, porte con vetri e scaffali o altri elementi mobili di grosso volume.
- Ascoltare le istruzioni dell'insegnante

Al termine della scossa di terremoto:

- Abbandonare l'edificio senza usare l'ascensore, seguendo le istruzioni dell'insegnante
- Chiudere acqua, luce, gas, se ci si trova in un Laboratorio o altro luogo simile
- Prima di abbandonare lo stabile, una volta che è terminata la scossa, verificare con cautela che le vie di esodo siano integre ed utilizzabili. In caso contrario attendere l'arrivo dei rinforzi all'interno dell'area.
- Abbandonare lo stabile con calma e seguendo il percorso di emergenza dirigersi verso il Punto di Raccolta assegnato e conosciuto attraverso le planimetrie appese lungo le pareti
- All'esterno non avvicinarsi ad animali spaventati e cercare un riparo in zona libera ma che non intralci il passaggio dei mezzi di soccorso.

Se al verificarsi di una scossa si trova nel corridoio, o in altro spazio libero:

- Rientrare nella propria aula , o in quella più vicina e seguire quanto detto sopra

Se la scossa si verifica mentre si trova all'aperto:

- Allontanarsi dall'edificio, dagli alberi di alto fusto, dai lampioni, insegne, linee elettriche e tutto ciò che è di grandi dimensioni e di rilevante altezza ; cadendo potrebbero causare ferimenti.
- Cercare un posto in zona libera , ma che non intralci il passaggio dei mezzi di soccorso
- Non avvicinarsi mai ad animali spaventati

Non usare l'ascensore per abbandonare l'edificio dopo una scossa di terremoto

15.3.3 - EMERGENZA FUGA DI GAS O DI SOSTANZE PERICOLOSE PER LA SALUTE

- In caso di fuga di gas o in presenza di odori che lasciano prevedere la presenza di sostanze pericolose, è necessario evitare di accendere utilizzatori elettrici né spegnerli nel luogo invaso dal gas ma è preferibile disattivare l'energia elettrica dal quadro di piano e/o generale. Evitare altresì la formazione di scintille e l'accensione di fiamme libere;
- areare il locale aprendo le finestre, ma avendo cura di mantenere la porta chiusa dopo l'allontanamento dal luogo;
- respirare con calma e se necessario frapporre tra la bocca, il naso e l'ambiente, un fazzoletto preferibilmente umido;
- mantenersi il più possibile lontano dalla sorgente di emissione del gas o dei vapori tossici e/o nocivi.

15.3.4 - EMERGENZA SCOPPIO/CROLLO DI IMPIANTI E STRUTTURE INTERNE

Si combinano gli adempimenti ed i comportamenti da tenere in caso di terremoti, ma graduati alla reale circostanza della emergenza

15.3.5 - EMERGENZA TROMBA D'ARIA

- Alle prime manifestazioni della formazione di una tromba d'aria, cercare di evitare di restare in zone aperte.
- Se la persona sorpresa dalla tromba d'aria dovesse trovarsi nelle vicinanze di piante di alto fusto, allontanarsi da queste.
- Qualora nella zona aperta interessata dalla tromba d'aria dovessero essere presenti dei fossati o buche, è opportuno ripararsi in questi.
- Se nelle vicinanze dovessero essere presenti fabbricati di solida costruzione, ricoverarsi negli stessi e restarvi in attesa che l'evento sia terminato.
- Trovandosi all'interno di un ambiente chiuso, porsi lontano da finestre, porte o da qualunque altra area dove sono possibili cadute di vetri, arredi, ecc.
- Prima di uscire da uno stabile interessato dall'evento, accertarsi che l'ambiente esterno e le vie di esodo siano prive di elementi sospesi o in procinto di caduta.

15.3.6 - EMERGENZA MINACCIA ARMATA E PRESENZA FOLLE

Anche in questo caso il Piano di emergenza deve prevedere la "**non evacuazione**". Verranno fornite Con i sistemi di allarme disponibili le informazioni alla utenza scolastica che dovrà attenersi ai seguenti principi comportamentali:

- non abbandonare le aule e non affacciarsi alle porte per curiosare;
- restare seduti ciascuno al proprio posto e con la testa china se la minaccia è diretta; non concentrarsi per non offrire maggiore superficie ad azioni di offesa fisica;
- non contrastare con i propri comportamenti le azioni compiute dall'attentatore/folle;
- mantenere la calma ed il controllo delle proprie azioni per offese ricevute e non deridere i comportamenti squilibrati del folle;
- qualsiasi azione e/o movimento compiuto deve essere eseguito con naturalezza e con calma (nessuna azione che possa apparire furtiva - nessun movimento che possa apparire una fuga o una reazione di difesa);
- se la minaccia non è diretta e si è certi delle azioni attive di contrasto delle Forze di Polizia, porsi sotto i tavoli scolastici ed attendere ulteriori istruzioni dall'insegnante

15.3.7 - EMERGENZA PER INCIDENTI ED INFORTUNI SUL LAVORO

Durante l'ordinaria attività scolastica ed anche in occasione di un evento sinistoso può accadere che qualcuno possa restare vittima di incidente o subire un malore momentaneo. In attesa di un soccorso qualificato (medico, ambulanza, Pronto Soccorso ospedaliero) le persone opportunamente addestrate presenti nel plesso scolastico possono prestare un primo soccorso ed assistenza all'infortunato usando materiali e mezzi disponibili al momento dell'incidente.

Se qualcuno subisce un infortunio, si è tenuti a darne avviso al diretto responsabile del primo soccorso sanitario. La persona competente effettuerà una prima medicazione utilizzando i contenuti della "cassetta di primo intervento", lasciando ai sanitari qualificati il compito di una più risoluta ed efficace medicazione.

Si riportano di seguito alcuni incidenti che più frequentemente si possono verificare all'interno di un edificio scolastico durante la normale attività didattica ed anche in situazioni di emergenza.

- **In caso di soffocamento ed asfissia:**

se per ostruzione della trachea, rimuovere il corpo estraneo ove possibile, anche capovolgendo l'individuo; successivamente praticare la respirazione artificiale. E' preferibile far ruotare la testa all'indietro e spingere le mandibole verso l'alto (si evita che la lingua ostruisca la trachea).

- **In caso di folgorazioni:**

dapprima interrompere la corrente; qualora ciò non sia possibile, distaccare il malcapitato dalla Sorgente elettrica utilizzando un corpo non conduttore (legno per esempio). Praticare immediatamente la rianimazione corporea agendo sul torace.

- **In caso di ferite profonde con emorragia esterna:**

pulire subito la ferita, tamponare il flusso con bende e ridurre l'afflusso sanguigno con una contenuta fasciatura della zona ferita.

- **Per distorsioni, strappi e lussazioni:**

applicare una fasciatura rigida ma non stringente. Lasciare l'infortunato nella posizione di minor dolore ed attendere l'arrivo del soccorso esterno

- **In caso di svenimenti:**

non tentare di sollevare l'infortunato; è preferibile distenderlo tenendo le gambe sollevate rispetto alla posizione della testa. Per svenimenti in posizione seduta piegare la testa fra le ginocchia. Non soffocare l'infortunato con la presenza di più persone e ventilare;

- **In caso di convulsioni:**

tenere l'infortunato in posizione orizzontale con la testa girata su un fianco per evitare vomiti e probabili soffocamenti. Chiamare subito un soccorso esterno.

- **In caso di inalazione di fumi:** senza mettere a repentaglio la propria incolumità, mettere in salvo l'infortunato allontanandolo dall'ambiente contaminato dai fumi (spesso tossici). Se l'infortunato è incosciente ma respira, disporlo in posizione laterale di sicurezza (**figura 1**). Se respira con difficoltà o non respira, praticare immediatamente la respirazione artificiale.

Se l'infortunato è lievemente ustionato (1° grado) applicare la pomata disponibile nella cassetta di pronto intervento e coprire la zona con un panno pulito ed umido.

- **In caso di grandi ustioni (2° e 3° grado):**

raffreddare le parti con acqua fredda. Non tentare di rimuovere lembi di tessuto bruciati ed attaccati alla pelle. Sfilare delicatamente anelli, braccialetti, cinture, orologi o abiti intorno alla parte ustionata prima che inizi a gonfiare. Evitare di applicare sostanze oleose e grasse, ma ricoverare l'infortunato in Centri specializzati. Per scottature ed ustioni leggere, applicare i medicamenti disponibili nella cassetta di Pronto soccorso.

- **In caso di ferimenti alla testa:** Se l'incidente è accompagnato anche da Perdita di conoscenza e/o sbandamenti e sonnolenza si può ipotizzare anche un trauma cranico. In questi casi non cercare di sollevare l'infortunato, né dargli da bere, ma chiamare subito il Soccorso Sanitario Pubblico.

- **In caso di lesioni da schiacciamento:** Arrestare ogni eventuale emorragia e trattare tutte le ferite con i medicamenti disponibili nella cassetta di pronto soccorso. Se l'arto può essere liberato subito rimuovere il peso che lo comprime; qualora l'arto dovesse rimanere schiacciato per più di 30 minuti, attendere il soccorso medico prima di estrarlo o, per estrema necessità, apporre un laccio tra la parte schiacciata e la radice dell'arto prima della rimozione del peso che comprime. Quando possibile le lesioni da schiacciamento devono essere lasciate scoperte.

Se l'infortunato perde conoscenza ma respira, va messo in posizione laterale di sicurezza; se si arresta il battito cardiaco e la respirazione praticare immediatamente la rianimazione. Riferire sempre al personale del soccorso medico la durata dello schiacciamento

15.4 COMPITI DEI DOCENTI IN CASO DI EVACUAZIONE

Il compito che i docenti devono svolgere all'interno della classe è fondamentale per la buona riuscita dell'evacuazione in caso di emergenza. Essi devono:

- Nominare gli alunni **“Apri fila”** e **“Chiudi fila”** in caso di evacuazione in emergenza
- Illustrare periodicamente agli alunni il Piano di Emergenza ed Evacuazione insistendo sull'importanza di osservare **disciplinatamente** le procedure in esso contenute, allo scopo di assicurare, in caso di emergenza l'incolumità propria e degli altri compagni.
- Intervenire prontamente se in caso di emergenza , simulata o reale , dovessero verificarsi nei componenti la classe, situazioni critiche dovute a panico .
- Abituare gli studenti ad uscire **sempre** ordinatamente dalla classe, iniziando dalla fila più vicina alla porta. In caso di emergenza gli studenti procederanno in fila indiana o affiancati (in funzione dello spazio utile dei corridoi e delle scale), a contatto con chi precede ma senza spingersi e senza correre.
- Controllare che gli alunni **“Apri fila”** e **“Chiudi fila”** eseguano correttamente i compiti loro assegnati (che sono molto importanti per il buon esito dell'operazione di uscita).
- Tenere sempre aggiornato il registro di classe e portarlo con sé al momento dell'uscita in caso di emergenza, perché su di esso si effettua il controllo dei presenti.
- Una volta raggiunto il Punto di Raccolta sicuro esterno far pervenire, **prima possibile**, al Preside o al Coordinatore incaricato per l'emergenza, il modulo con i dati sul numero di alunni presenti ed evacuati e sugli eventuali assenti (per i quali dovranno svolgersi le operazioni di ricerca e/o soccorso)

N.B. Gli insegnanti facenti parte della Squadra Antincendio o degli Addetti all'Emergenza, verranno immediatamente sostituiti, nelle operazioni di evacuazione in caso di emergenza, da altri designati a priori.

Gli insegnanti di sostegno, da soli o con l'aiuto di altri soggetti incaricati, si occuperanno esclusivamente dell'evacuazione dei diversamente abili loro affidati.

PROVE DI EVACUAZIONE SUL POSTO

Sono le simulazioni di una emergenza che vengono attuate mediante l'emissione del segnale di allarme, ma confinando l'azione fino all'uscita dalla porta delle relative classi o uffici. A quel punto si verifica se l'azione ha avuto uno svolgimento regolare e secondo le procedure a conoscenza di ciascuno. Si valutano i tempi di reazione al segnale e come le persone interessate ai vari compiti si sono mosse nel limite delle proprie competenze. Queste prove dovrebbero essere ripetute più volte, in quanto contribuiscono ad acquisire un'abitudine all'emergenza e pertanto a non farsi prendere dal panico qualora questa dovesse veramente verificarsi

15.5 ASSISTENZA AI DISABILI IN CASO DI EMERGENZA

Nelle scuole dove è presente un disabile **deve essere messo in atto ad inizio di anno scolastico** un programma di sostegno, in funzione del grado di inabilità del soggetto, da far scattare in conseguenza di una emergenza che dovesse richiedere un'evacuazione dall'edificio. Questo prescinde dalla normale assistenza che il disabile riceve in funzione del suo grado di inabilità.

Il programma consisterà in:

- Nomina delle persone a sostegno in caso di emergenza da affiancare all'assistente (o agli assistenti)
- Sistemazione del disabile preferibilmente al piano terra dell'edificio in quanto, in caso di emergenza, verrà sempre disattivata l'energia elettrica e questo renderebbe inutilizzabile l'ascensore o il montascala per il disabile non deambulante.
- Se il disabile non è in grado di deambulare le persone scelte dovranno essere in grado di sostenerlo e trasportarlo verso il punto di raccolta sicuro.
- Poiché necessitano per tale compito almeno 4 persone si può ricorrere, in caso di presenza insufficiente del personale scolastico, all'aiuto di 1 o 2 alunni scelti fra quelli più robusti ed affidabili, **previa autorizzazione scritta da parte dei genitori.**
- E' chiaro che nel caso di utilizzo degli alunni questi dovranno essere opportunamente formati ed informati sul tipo di attività che andranno a svolgere.

15.6 PUNTI DI RACCOLTA SICURI

PUNTO DI RACCOLTA SICURO ESTERNO

Si intende quella zona esterna all'edificio scolastico (indicata nelle planimetrie con P.R.S.) nella quale devono confluire tutte le persone presenti al momento dell'emergenza.

In funzione della complessità del plesso scolastico questa zona deve essere scelta tenendo conto delle seguenti considerazioni:

- **l'area e/o le aree prescelte devono essere riportate negli elaborati grafici**
- **le aree di raggruppamento devono discostarsi tra loro per almeno cinque metri e devono consentire singolarmente il raggruppamento di non più di 60 persone**
- **non devono interferire con l'accesso e la manovrabilità dei mezzi delle Strutture Pubbliche di soccorso**
- **devono distare dall'edificio almeno 20 metri**
- **devono essere raggiunte dalle persone che evacuano con il più breve tragitto ipotizzabile e senza l'attraversamento di aree a rischio specifico (centrali elettriche, depositi di gpl, ecc.)**
- **non devono contenere all'interno manufatti ed installazioni che costituiscono potenziale pericolo (tralicci ENEL, pali di elettrificazione, cabine elettriche, impianti idrotermici, tettoie, serbatoi pensili, ecc.)**
- **devono, ove possibile, essere segnalate con idonea etichettatura fin dall'inizio dell'operatività del Piano di Emergenza (apposizione di segnaletica specifica)**
- **devono divenire luoghi "familiari" per tutta l'utenza scolastica a seguito delle periodiche simulazioni di evacuazione**

Nota: I punti di raccolta esterni di ogni plesso scolastico sono evidenziati nelle planimetrie dei percorsi di evacuazione

PUNTO DI RACCOLTA SICURO INTERNO

Si intende quella parte dell'edificio che presenta caratteristiche di resistenza al fuoco tali per cui anche in caso di incendio permette ad un certo numero di persone di potervi trovare un punto sicuro di permanenza per un tempo limitato (30 – 60 minuti) e permettere così ai soccorritori di poter intervenire.

Normalmente si utilizza quando l'evento sinistroso ha bloccato le normali uscite di emergenza in una parte dell'edificio (localizzate ai piani superiori).

I plessi scolastico in esame non hanno Punti di Raccolta Sicuri interni

15.7 AZIONI COMPLEMENTARI AL “PIANO DI EMERGENZA”

- Disporre i banchi , all'interno delle classi, in modo da favorire l'uscita ordinata in caso di emergenza (ci sono varie soluzioni: - file parallele con direzione verso la porta – a circolo con apertura verso l'uscita , ecc).
- Assicurarci che le cartelle non creino ostacolo agli alunni, al momento dell'uscita dai rispettivi banchi e nella fase di incolonnamento .
- Eliminare il vestiario appeso lungo i corridoi, se questo riduce lo spazio fruibile a meno di 2, 0 mt.. E' molto importante che lo spazio indicato rimanga come **valore minimo** in quanto, nelle situazioni di emergenza, la massa che defluisce non sempre è controllabile
- Tenere sempre aggiornato il registro delle presenze perché è su di esso, che in caso di emergenza ed una volta raggiunto il Punto di Raccolta Sicuro, si farà l'appello dei presenti.
- Per abituare gli alunni a formare una colonna, per l'uscita in caso di emergenza, potrebbe essere una buona regola quella di obbligarli , durante tutto l'anno scolastico , ad uscire nella stessa formazione alla fine delle lezioni.
- La scelta delle date e delle modalità per effettuare le prove simulate devono essere concordate con tutti gli operatori coinvolti nella gestione dell'emergenza, con i rappresentanti sindacali, con una rappresentanza dei genitori. Sarebbe logico che a questi incontri partecipasse anche una rappresentanza di studenti ma questo va valutato anche in funzione della maturità degli stessi.
- Le prove di evacuazione non saranno preavvertite in quanto data l'età degli alunni si ritiene che essi sappiano mettere in pratica quanto insegnato negli incontri frontali per spiegare i comportamenti da assumere in caso di emergenza.
- Le prove di evacuazione in emergenza non dovrebbero riguardare sempre lo stesso evento, ma possibilmente suddivise per l'incendio ed il terremoto, anche se per quest'ultimo evento è difficoltoso emanare una segnalazione che lo individui come tale (la prova incendio si segnala con suoni della campanella).
- E' importante, oltre che obbligatorio, redigere un rapporto alla fine di ogni prova di evacuazione per analizzare lo svolgimento ed eventualmente correggere le deficienze riscontrate.
- Almeno una volta ogni 2 anni ad una prova di evacuazione in emergenza andrebbe alternata una esercitazione di “primo soccorso sanitario” da richiedere alla locale direzione della Croce Rossa o alla A. S. L.

15.8 SQUADRA ANTINCENDIO

La normativa vigente (D. M. 10. 03 1998) richiede di classificare le attività lavorative attribuendo, in funzione della gravità del rischio rilevato, tre differenti classi di appartenenza:

Rischio incendio : Medio

Le scuole in oggetto rientrano fra le attività lavorative a **RISCHIO BASSO** ed a **RISCHIO MEDIO** come Incendio. Nella Formazione del personale da adibire alla lotta all'incendio si valuta di svolgere la formazione solo sul **RISCHIO MEDIO** e pertanto i componenti la Squadra Antincendio dovranno ricevere una formazione di **8 ore** da ripartire fra teoria e pratica.

Nei plessi dove sono mediamente presenti piu' di 300 persone giorno gli addetti antincendio, al termine del corso di formazione dovranno svolgere un esame per l'ottenimento dell'**Attestato di Idoneita' Antincendio**

Anno Scolastico 2014 - 2015

TIPOLOGIA DI SCUOLE AI FINI DEL RILASCIO DELL'ATTESTATO			
Scuola	Rischio	N. presenti	Attestato richiesto
Scuola Secondaria di primo grado "Primo Levi"	Medio	353	Idoneita'
Scuola Primaria "Anna Frank"	Medio	151	Frequenza
Scuola Primaria e dell'Infanzia "A. Silvestri"	Medio	256	Frequenza
Scuola dell'Infanzia "Via Amendola"	Basso (1)	119	Frequenza
Scuola Primaria e dell'Infanzia "Elsa Morante"	Medio	303	Idoneita'
Scuola Primaria e dell'Infanzia "Ippolito Nievo"	Medio	160	Frequenza
Scuola dell'Infanzia "Ippolito Nievo" (2)	Basso (1)	53	Frequenza

(1) – Formazione come Rischio Medio

(2) - Sede presso Circolo Anziani di Cava dei Selci

15.9 SQUADRA DI PRIMO SOCCORSO AZIENDALE -

Il D. M. 388 del 15. 07. 2003 oltre ad indicare le disposizioni in materia di pronto soccorso nelle aziende ed unità produttive, ha anche dato indicazioni sulla classificazione delle attività svolte, sulla tipologia della formazione da impartire ai componenti la squadra di primo pronto soccorso e quali devono essere i contenuti minimi delle cassette di pronto soccorso.

Le unità produttive sono suddivise in 3 gruppi; gruppo A; gruppo B : gruppo C

Le scuole facenti parte dell'I.C. Primo Levi di Marino appartengono al Gruppo B (formazione degli addetti : corso di 12 ore)

Organizzazione del Pronto Soccorso

1. Nelle aziende o unità produttive di gruppo A e di gruppo B, il datore di lavoro deve garantire le seguenti attrezzature:

a) cassetta di pronto soccorso, adeguatamente custodita in un luogo facilmente accessibile ed individuabile con segnaletica appropriata, contenente la dotazione minima indicata nell'allegato 1, che fa parte del presente decreto, da integrare sulla base dei rischi presenti nei luoghi di lavoro e su indicazione del medico competente, ove previsto, e del sistema di emergenza sanitaria del Servizio Sanitario Nazionale, e della quale sia costantemente assicurata, la completezza ed il corretto stato d'uso dei presidi ivi contenuti;

b) un mezzo di comunicazione idoneo ad attivare rapidamente il sistema di emergenza del Servizio (telefono o citofono interno)

NOMINATIVI DEGLI ADDETTI (vedere anche scheda 9. 2. 2.)		
Scuola	Gruppo azienda	Tipo di corso
L'attività di Primo Soccorso rientra fra quelle indicate al Gruppo B del D.M. 388/03 per il quale sono previste 12 ore di Formazione e dopo 3 anni 4 ore di Aggiornamento	B	12 ore

15.10 - CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO

CONTENUTO MINIMO DELLA CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO		CONTENUTO MINIMO DEL PACCHETTO DI MEDICAZIONE	
Guanti sterili monouso. (N. di paia)	5	Guanti sterili monouso (N. di paia).	2
Visiera paraschizzi	1	Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 125 ml	1
Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro	1	Flacone di soluzione fisiologica (sodio cloruro 0,9%) da 250 ml	1
Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0, 9%) da 500 ml	3	Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole	1
Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole	10	Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole	3
Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole	2	Pinzette da medicazione sterili monouso	1
Teli sterili monouso	2	Confezione di cotone idrofilo	1
Pinzette da medicazione sterili monouso	2	Confezione di cerotti di varie misure pronti all'uso	1
Confezione di rete elastica di misura media	1	Rotolo di cerotto alto cm 2,5	1
Confezione di cotone idrofilo	1	Rotolo di benda orlata alta cm 10	1
Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso	2	Un paio di forbici	1
Rotoli di cerotto alto cm. 2,5	2	Un laccio emostatico	1
Un paio di forbici.	1	Confezione di ghiaccio pronto uso	1
Lacci emostatici	3	Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari	1
Ghiaccio pronto uso (N. di confezioni).	2	Istruzioni sul modo di usare i presidi suddetti e di prestare i primi soccorsi in attesa del servizio di emergenza.	1
Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari	2		
Termometro.	1		
Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa.	1		

**15.11 – ORGANIGRAMMA DELLE PERSONE ADDETTE
ALL'EMERGENZA**

Scuola dell'Infanzia "Ippolito Nievo" – (Centro Anziani) (Agg. a.s. 2014 – 2015)

R. S. P. P.	PEROCCHI PIETRO
COLLABORATORE VICARIO	MANCO MARCO
A. S. P. P.	PALOCCI STEFANO
D. S. G. A.	CIMA CRISTINA
REFERENTE DI PLESSO	POLITANGELI SIMONA
R. L. S.	ROSI STEFANIA
ADDETTI AI CONTROLLI	MORETTI LAURA

SEGNALI DI EMERGENZA - INCENDIO

Segnale di pericolo- 5 squilli di campanella	Segnale di evacuazione- Suono prolungato della campanella o della sirena
---	---

Segnale Simulazione Emergenza - TERREMOTO

Suono continuo e prolungato della campanella o sirena per almeno 30 secondi

COORDINATORI PER L'EMERGENZA

POLITANGELI SIMONA	MORETTI LAURA
--------------------	---------------

ADDETTO EMISSIONE SEGNALI DI PERICOLO - EVACUAZIONE

MORETTI LAURA	BELSETTE GIULIA
---------------	-----------------

ADD. CHIAMATA DI SOCCORSO – APERTURA CANCELLO CARRABILE

MORETTI LAURA	GASBARRA MARZIA
---------------	-----------------

ADDETTI ALL'EMERGENZA AI PIANI

Piano Terra	MORETTI LAURA	
-------------	---------------	--

RESPONSABILE DEL PUNTO DI RACCOLTA

MORETTI LAURA	
---------------	--

ADDETTI ALL'ANTINCENDIO

MORETTI LAURA	POLITANGELI SIMONA	IORIO FILOMENA
---------------	--------------------	----------------

ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO

MORETTI LAURA (1)	GAS GASBARRA MARZIA	
-------------------	---------------------	--

15.12 - PROCEDURA DI ATTUAZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA INCENDIO *(Agg. a.s. 2015 – 2016)*

In caso di emergenza derivante da un incendio le persone presenti all'interno del plesso scolastico verranno avvertite mediante l'emissione di segnali sonori.

I segnali di avviso dell'emergenza sono di due tipi:

Segnale di pericolo: 5 squilli alternati della campanella

Segnale per l'evacuazione: Suono prolungato della campanella per almeno 30 sec.

Incaricati della diffusione del segnale di pericolo / evacuazione sono :

MORETTI LAURA oppure **BELSETTE GIULIA**

All'emanazione del segnale di evacuazione dall'edificio il personale che ha incarichi per l'emergenza si comporterà come segue:

- **MORETTI LAURA** oppure **GASBARRA MARZIA** contattano telefonicamente i Vigili del Fuoco mediante il numero telefonico 115, poi si apprestano ad aprire il cancello carrabile per consentire l'accesso ai mezzi di soccorso (Vigili del Fuoco).
- **I Collaboratori scolastici** addetti ai piani controllano il flusso degli alunni verso le uscite; verificano che nessuno è rimasto ai vari piani; disinseriscono l'energia elettrica dai quadri di piano (o prelevano il cartello dai quadri elettrici) e si dirigono verso il Punto di Raccolta. Qui si mettono a disposizione del Responsabile del Punto di Raccolta e collaborano al ritiro dei Moduli di evacuazione compilati dai docenti
- **L'insegnante** presente in aula raccoglie il registro delle presenze e coordina l'uscita degli alunni.
- **L'apri-fila**, seguendo il percorso indicato nelle planimetrie, si dirige verso l'Uscita di Emergenza e verso il Punto di Raccolta prestabilito. Lo studente chiude -fila chiude la porta prima di uscire e si accoda alla fila, indicando così che tutti sono usciti dalla classe.
- Raggiunto il Punto di Raccolta, dispone la classe in modo ordinato così da lasciare spazio anche ad altre classi che sopraggiungono.
- L'insegnante di ogni classe farà l'appello dei propri studenti, compila il "Modulo di Evacuazione" e lo consegna al Responsabile del Punto di Raccolta.
- Le altre persone presenti all'interno del plesso si incammineranno da sole verso il Punto di Raccolta esterno.
- Il personale degli uffici segue lo stesso percorso degli altri. Il DSGA o persona da lui/lei incaricata preleva il Modulo di evacuazione e raggiunto il Punto di Raccolta fa la conta del proprio personale presente e consegna il Modulo al Responsabile. del Punto di Raccolta.

RESPONSABILI DEL PUNTO DI RACCOLTA

MORETTI LAURA	BELSETTE GIULIA
----------------------	------------------------

15.13 - NORME DI COMPORTAMENTO - EMERGENZA INCENDIO

Per segnalare un'emergenza incendio verranno emessi due segnali:

Segnale preliminare di pericolo: 5 squilli alternati di campanella

**Segnale di evacuazione: Suono prolungato della campanella
(oppure sirena o altro dispositivo sonoro)**

Cosa fare al segnale di pericolo:

- Tutti gli alunni si alzano dalla sedia e la sistemano sotto il rispettivo banco
- L'Aprifila (alunno che siede nel banco piu' vicino alla porta) preleva il cartello con la scritta della propria classe, apre la porta ed attende davanti ad essa che gli altri si mettano in fila dietro di lui/lei.
- Il Chiudifila (alunno che siede nel banco piu' lontano dalla porta) provvede per la chiusura delle finestre e si mette in fondo alla fila.
- Il docente prende il registro della classe ed attende che pervenga il segnale di evacuazione

Cosa fare al segnale di evacuazione:

- L'Aprifila, tenendo bene in vista il cartello della classe, si dirige verso l'uscita di emergenza (o verso la scala che lo condurrà all'uscita di emergenza) e gli altri lo seguono in modo ordinato, restando vicini e senza correre. Il docente accompagna la classe rimanendo nella posizione che ritiene migliore per un adeguato controllo della situazione.
- L'alunno Chiudifila verifica che nessuno sia rimasto all'interno dell'aula ed esce richiudendo la porta.
- Se prima di immettersi su una scala, o prima dell'uscita di emergenza, altre classi ci hanno preceduto si attende il proprio turno senza forzature o spinte.
- Raggiunto il Punto di Raccolta Sicuro esterno (indicato con P. R. S. sulla planimetria appesa alle pareti), l'Aprifila si colloca nello spazio libero con il cartello della classe bene in vista. La classe si deve posizionare nello stesso ordine di uscita (percio' rimanendo in fila).
- Il docente esegue l'appello dei presenti e compila il Modulo di Evacuazione che consegna successivamente al Responsabile del Punto di Raccolta. E' importante che il Docente annoti sul Modulo di Evacuazione tutte le anomalie, carenze, difetti, ecc, riscontrate durante lo svolgimento della prova al fine di migliorare il risultato finale.

**In ogni situazione di emergenza “Non usare mai
l'ascensore”**

15.14 - PROCEDURA E NORME DI COMPORTAMENTO EMERGENZA **TERREMOTO**

A - Emergenza reale: Il terremoto è un evento naturale imprevedibile e pertanto non è possibile segnalare in anticipo la situazione di emergenza.

B - Emergenza simulata: Si concorda l'emissione di un suono continuo e prolungato della campanella (o della sirena, o di una trombetta) per almeno 30 secondi.

Come comportarsi all'inizio della scossa o al segnale sonoro

Per chi si trova all'interno della classe

- Ripararsi sotto il banco, la scrivania, oppure appoggiarsi contro la parete più solida.
- Rimanere comunque lontani da finestre, armadi, lavagne mobili, scaffalature e tutto ciò che, essendo fragile o di altezza rilevante, può rompersi o cadere.

Per chi si trova lungo un corridoio, in luogo chiuso o sulle scale

- Appoggiarsi subito contro una parete solida (sono tali: *le pareti perimetrali esterne; gli angoli e gli spigoli determinati dall'unione di due pareti; le travi delle strutture in cemento armato; la parete comunicante con la scala; la parete comunicante con l'ascensore; ecc*).
- Quando la scossa è terminata provare a ritornare in classe; se la cosa fosse impossibile sistemarsi contro la parete e gridare per segnalare la presenza.

Come comportarsi alla fine della scossa o del segnale sonoro

In caso di vero terremoto:

- Al termine della scossa, seguendo le indicazioni del docente, mettersi in fila e dirigersi verso il Punto di Raccolta Sicuro esterno (P.R.S. della planimetria) avanzando con circospezione e verificando lo stato della struttura lungo il percorso.
- Se la situazione strutturale non consente di proseguire (per crolli parziali o totali, per sconnessioni, ecc) si ritorna all'interno dell'aula e ci si dispone contro le pareti più solide o sotto le travi in cemento armato (individuate e selezionate in ogni aula, con la collaborazione di tutti i docenti, già all'inizio dell'anno scolastico).
- Se non ci sono impedimenti avvicinarsi alla finestra, senza affacciarsi, e gridare in modo da segnalare la propria presenza all'esterno.
- Chi si trova alla fine della scala, vicino all'uscita, deve cercare di raggiungere la zona del Punto di Raccolta o altra zona aperta sicura.
- All'esterno dell'edificio non mettersi mai sotto i balconi, le palificazioni, i lampioni! Stare lontani dagli animali, che in situazioni simili possono essere pericolosi.
- *In ogni caso rimanere calmi, per quanto possibile, tenendo presente che avventurarsi in spazi dei quali non si conosce lo stato fisico è più pericoloso che rimanere fermi in vicinanza di una solida protezione*

In caso di simulazione di un terremoto:

- Quando il suono del segnale di emergenza (30 sec.) è cessato mettersi in fila e seguendo le indicazioni del docente dirigersi verso il Punto di Raccolta Sicuro esterno (P.R.S. della planimetria) dove lo stesso docente effettuava la verifica dei presenti compilando il Modulo di Evacuazione e consegnandolo successivamente al Responsabile del Punto di Raccolta.

**In ogni situazione di emergenza “Non usare mai
l'ascensore”**

15.15 – PLANIMETRIE DEI PERCORSI DI EVACUAZIONE

15.16 - MODULO VERIFICA EVACUATI

(da riempire a cura dell'insegnante , una volta raggiunto il Punto di Raccolta Sicuro esterno)

Classe

Piano

N° presenti nella classe (alunni + docente) - _____

Evacuati n° _____

Feriti _____

Dispersi _____

Punto di Raccolta Sicuro n° _____

Annotazioni

Data

Firma del docente

APPROVAZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA

IL DIRIGENTE SCOLASTICO:

- Visto il D.M. 26/08/92 recante "Norme di Prevenzione Incendi per l'edilizia scolastica"
- Considerata la Direttiva CEE n° 89/655 del 30/11/1989 recante "Misure volte a promuovere il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori durante il lavoro (89/391)"
- Viste le disposizioni impartite in materia dal Ministero dell'Interno - Dipartimento di Protezione Civile e Servizi Antincendi
- Visto il Decreto del Ministero dell'Interno n° 81 del 10. 03. 1998
- Visto il D. Lgs. n° 81 del 09. 04. 2008, Titolo I, Sezione VI,

APPROVA

il presente "PIANO GENERALE PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE" concernente le disposizioni relative al concorso di personale e mezzi in occasione di un evento sinistoso (incendio, tromba d'aria, alluvione, terremoto, esplosione/scoppio, caduta aeromobile ecc.) che dovesse interessare il complesso scolastico della Scuola.

Dal punto 15.3.1. al punto 15.3.10. le indicazioni valgono per tutti i plessi dell'I.C. Montanari.

Marino

Il Dirigente Scolastico
Dott.ssa Toscano Francesca